

06/2013/593064 24/7/13



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici,
Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia*
Piazza del Plebiscito 1 - 80132 Napoli

24/07/2013

1
P

Al Comune di Napoli
Direzione Centrale Pianificazione e
gestione del Territorio - Sito Unesco -
Servizio Programma Unesco e
Valorizzazione Città Storica
c.a. Dott. Giancarlo Ferulano
Via Egiziaca a Pizzofalcone, 75
80132 Napoli

Protocollo n. 21108 allegato
Classificazione 34. 19. 08. 5. 1

Risposta al foglio del
Inv. Dim. A.
TAX 081/58234

Oggetto: Napoli - Edificio denominato "Tempio della Scorzata" - Grande Progetto Centro Storico di Napoli valorizzazione del sito UNESCO - Lavori di recupero e rifunzionalizzazione - Progetto preliminare -

In riferimento al progetto preliminare trasmesso da codesto Comune in data 08/07/2013 ed assunto al protocollo il 09/07/2013 al n° 19531, a cui ha fatto seguito la trasmissione di un'ulteriore copia in data 16/07/2013, assunta al protocollo della Soprintendenza al n° 20455 del 17/07/2013, si esprime PARERE FAVOREVOLE a condizione che vengano modificate alcune voci del computo metrico estimativo.

In particolare, così come è possibile leggere dalla tabella allegata alla presente, in sostituzione e/o rettifica delle voci nn° 39 e 68, 40 e 45, 47, 53, 54, 78, 79, 81, 116, 117 e 118, 123, 128, devono essere utilizzate quelle tratte dal "Capitolato Speciale d'Appalto - Restauro Architettonico", edito da DEI., nel rispetto dei criteri di restauro adottati da questa Soprintendenza.

Inoltre si fa presente che, nel rispetto delle normative e direttive tecniche emanate dal Ministero per i Beni e Attività Culturali e del Ministero dei LL.PP., dovranno essere evitati interventi impropri, invasivi e irreversibili quali ad esempio quelli basati sull'impiego del calcestruzzo armato.

Pertanto, i previsti cordoli in c.a. da realizzare agli ultimi piani dell'edificio dovranno essere sostituiti da appositi incatenamenti.

Si restituisce una copia del progetto presentato, trattenendone l'altra gli atti di questo Ufficio.

Il Funzionario di zona referente
(arch. Orsola Foglia)

Il Soprintendente
(arch. Giorgio GOZZOLINO)

* con esclusione della città di Napoli per le competenze in materia di beni storici, artistici ed etnoantropologici

VS COMPUTO	NUOVE VOCI IN SOSTITUZIONE O INTEGRAZIONE DI QUELLE DI SEGUITO ELENATE E TRATTE DAL VS. COMPUTO
	COME PREVISTO DAL TESTO "CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO RESTAURO ARCHITETTONICO" EDITO DA DEI
39 - 68	Spicconatura di intonaco, previa operazione di saggiatura preventiva eseguita mediante percussione sistematica con le nocche della mano sulla muratura per individuare le zone compatte e per delimitare il perimetro di quelle in fase di distacco (zone rigonfiate e fonnanti "sacche"). La spicconatura sarà preferibilmente eseguita con mezzi manuali (mazzetta, punte a scalpello, o martelline); qualora la durezza dello strato di intonaco o l'estensione delle superfici da rimuovere lo esigessero, potranno utilizzarsi mezzi meccanici di modeste dimensioni (vibroincisori o piccoli martelli pneumatici). La spicconatura terminerà con pulizia di fondo a mezzo scopinetti e/o spazzole di saggina, con lo scopo di allontanare dalla muratura tracce di sporco e residui pulverulenti.
40	Demolizione di muratura anche voltata, preceduta da opportuni saggi per verificare la tipologia ed il reale stato di conservazione, eseguita preferibilmente a mano con l'ausilio di mazzetta a scalpello, oppure, in casi di elevata compattezza, eseguita con scalpello meccanico leggero. Solo in casi particolari e con l'ausilio della D.L. si potrà utilizzare il piccone.
45	"
47	Demolizione di pavimento in mattoni, marmette, ecc, compreso il sottofondo eseguita preferibilmente con mezzi manuali (mazzetta e scalpello) o in presenza di pavimentazioni particolarmente tenaci, con l'ausilio di martelli da taglio o, in alternativa e solo sotto esplicita richiesta della D.L. modesti mezzi meccanici. In ogni caso l'operazione dovrà limitarsi al pavimento ed al sottofondo della malta di allettamento e dovrà prevedere anche l'eventuale recupero parziale del materiale.
53	Demolizione di tramezzatura eseguita preferibilmente a mano con l'ausilio di mazzetta a scalpello, oppure, in casi di elevata compattezza, eseguita con scalpello meccanico leggero. Solo in casi particolari e con l'ausilio della D.L. si potrà utilizzare il piccone. Compreso carico, trasporto ed accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta fino ad una distanza di 50 m. Di spessore fino a 10 cm.
54	Demolizione di tramezzatura eseguita preferibilmente a mano con l'ausilio di mazzetta a scalpello, oppure, in casi di elevata compattezza, eseguita con scalpello meccanico leggero. Solo in casi particolari e con l'ausilio della D.L. si potrà utilizzare il piccone. Compreso carico, trasporto ed accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta fino ad una distanza di 50 m. Di spessore da 10,1 a 15 cm.
64 - 82 - 83 - 85 - 86 - 92 - 93 - 94	VOCE DA ELIMINARE AI SENSI DELLE NORMATIVE E DIRETTIVE TECNICHE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL MLP (APPROVATE DAL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI NELLA SEDUTA DEL 28.11.1997 PROT. N° 564)
78	Sarcitura di lesioni su muratura da eseguirsi mediante l'impiego di scaglie di laterizio o pietra da recupero e malta di pozzolana, previa accurata scarnitura, depolverizzazione e lavaggio superfici, da eseguirsi con mezzi manuali (martelli, punte, leve).
79	Sarcitura di lesioni su murature da eseguirsi mediante l'impiego di scaglie di laterizio o pietra da recupero e malta di pozzolana, previa accurata scarnitura, depolverizzazione e lavaggio delle superfici. Su murature di tufo.
81	Rabboccatura e stilatura di vecchia muratura di tufo con malta di pozzolana. Sono compresi: la pulizia e depolverizzazione superficiale, la posa della malta e la successiva stilatura, la rifinitura finale di muratura di tufo.
116 - 117 - 118	Realizzazione di intonaco per superfici piane o curve, rette o inclinate, verticali o orizzontali, all'interno o all'esterno, su pareti in tufo già spicconate e ripulite di spessore fino a 5 cm, compreso l'eventuale riempimento delle connessioni tra i conci di tufo, costituito da calce idrata tipo Lafarge o Moretta di Cava, inerte di tipo pozzolanico selezionato in appropriata curva granulometrica, a "pori aperti", in modo da rendere l'intonaco traspirante e idoneo per supporti murari con presenza di umidità sia da risalita sia da intemperie, con bassa presenza di sali solubili per la riduzione delle efflorescenze e della cristallizzazione. Finitura di intonaco su superfici piane, curve, rette ed inclinate verticali ed orizzontali, all'esterno ed all'interno, con grassello di calce idrata tipo Lafarge o Moretta di Cava, compreso il tiro in alto del materiale ed ogni onere e magistero per dare il lavoro finito e a perfetta regola d'arte. Nelle parti dove sia necessaria la reintegrazione di intonaco, le parti mancanti saranno realizzate a intonaco con malta di calce o malta di calce idraulica della stessa composizione delle esistenti o similare e pozzolana eseguita in sottosquadro.
120	Trattamento e tinteggiatura delle superfici intonacate ex novo o con vecchi intonaci interne o esterne piane o curve, orizzontali o verticali con le seguenti operazioni e materiali: Preparazione della superficie previo pulizia della stessa con carta vetro a grana sottile; applicazione di uno strato di isolante inibente a base di resine emulsionate traspiranti; passata di stucco data a spatola, a doppio strato; stanzatura; ripresa della stuccatura dopo la prima passata di tinta; scartavetratura finale; tinteggiatura a base di calce spuma tipo Lafarge o simile additivata con legante vegetale o animale di tipo traspirante, con colori a base di Terre ed una o più tinte.
	Grossa riparazione e ripristino delle invetriate o infissi in legno presenti su tutta la facciata. Eventuale smontaggio delle ante e trasporto in laboratorio se necessario; Revisione generale delle stesse, taglio a misura delle parti ammalorate e ammecciate con legno dello stesso tipo di quello esistente per le parti da integrare; Revisione dei regoli della ferramenta (da sostituire se non idonea) delle cerniere e di quanto altro componente l'infisso stesso; Sostituzione di eventuali vetri mancanti o rotti con vetro lucido trasparente dello stesso tipo di quelli esistenti; Stuccatura complessiva dell'infisso con prodotti idonei ed attintatura finale con smalto con colori da stabilire con la Direzione dei Lavori; Revisione, risanamento, stuccatura e pitturazione del telaio a muro; Eventuali opere murarie per il riassetto. Compreso inoltre il trasporto a rifiuto del materiale di risulta e tutti gli oneri e magisteri per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte.
126	Rifacimento di cornice a stucco sagomata di sottogronda o cornicione terminale in oggetto comprendente formazione di ossatura portante piena in muratura di mattoni con malta di pozzolana, secondo lo sviluppo in altezza della generatrice della cornice, per uno sviluppo della generatrice da 31 a 60 cm.